

# La "romana" Sicari in rampa di lancio

*«Quel tempo di 16'20"51 ha stupito anche me, perché sentivo di non aver dato tutto»*

**LODI** Sedici minuti, venti secondi, cinquantuno centesimi: a tanto equivale la miglior prestazione stagionale d'Italia sui 5000 metri. E lo ha messo a segno un'atleta lodigiana. Vincenza Sicari è stata superlativa, domenica pomeriggio, nella fase regionale dei societari disputata alla Faustina, liquidando sotto gli occhi della sfortunata sorella Francesca (ex tricolore dell'alto), una "vecchia" gloria come Nadia Dandolo. Un'atleta che stava cercando, tra l'altro, di agguantare il minimo per la Coppa Europa. A quel tempo, Vincenza, non ci crede ancora: «Non mi sembrava vero quando me lo hanno detto - ha dichiarato ieri, raggiunta telefonicamente a Roma -; io mi sento bene, ma ritengo di non essere ancora al cento per cento e già sull'anello della Faustina non mi sento di aver dato tutto. Perciò mi stupisce tantissimo di aver fatto quel tempo senza praticamente fare fatica». Vincenza racconta spezzoni di gara, di quello che è subito diventato un discorso a due con la Dandolo: «Ci eravamo messe d'accordo per "tirare" un chilometro a testa, ma poi lei ai 3000 metri mi ha chiesto di stare davanti, perché non ce la face-

■ **«Incredibile, ho firmato i miei primi autografi: ora però devo pensare a fare il "minimo" anche sui 1500»**

va più». Vero o vecchio trucco di un'atleta che la sa lunga? La Sicari ha preferito non rischiare e ha mantenuto lo stesso ritmo, cambiando passo solo nei 300 metri finali. «Obiettivamente - spiega - non volevo ripetere l'errore del giorno prima nei 1500, quando nell'intento di voler centrare subito il minimo per gli Assoluti ho tirato troppo nei primi 1000 metri».

Un ottimo tempo con cui ha anche ritoccato il precedente personale di 16'53", una gran prestazione (987 punti per una mezzofondista sono tanti) e alla fine anche la soddisfazione di rilasciare i primi autografi della sua carriera alle ragazzine del nutrito settore giovanile della società lodigiana, che domenica pomeriggio sembravano impazzite per "Enza": «Incredibile, non mi era mai successo prima», commenta con una punta di commozione.

L'atleta lodigiana, che vive, lavora e si allena a Roma («Una vita di sacrifici, mi alzo tutte le mattine alle 5»), non sarà con le giallorosse a Vigevano il 2 e 3 giugno prossimi, per la seconda fase, ma ci sarà sicuramente per la finale A1, già agguantata a Lodi dalla Fanfulla domenica scorsa. «Ora devo conquistare il minimo nei 1500 per gli assoluti di Catania, dove correrò anche i 5000, mentre rinuncerò agli 800, distanza in cui francamente non mi sento a mio agio».

**Francesco Gastaldi**



**Vincenza Sicari alla Faustina insieme alla sorella Francesca, pochi minuti dopo la superba prestazione nei 5000**